



Chiesa collegiata di Santa Maria Maggiore



La chiesa di Santa Maria Maggiore, sorta nel cuore del quartiere, non solo rappresenta l'edificio ecclesiastico più importante della Rabatana, ma è anche la più antica chiesa della città e probabilmente la prima cattedrale. Essa risalirebbe al X-XI secolo ma le sue vicende si snodano nel corso dei secoli successivi. Nel 1545 la Cattedra vescovile da Santa Maria Maggiore venne trasferita nella Chiesa di San Michele ove rimase per un anno. Nel 1546, con la bolla pontificia del Papa Paolo III, fu trasferita presso la Chiesa dell'Annunziata, l'attuale Cattedrale, sita nel pianoro al di fuori della Rabatana. Sempre con bolla di Paolo III, la Chiesa di S. Maria Maggiore fu elevata a Collegiata Insigne con relativo clero. La sua struttura si presenta come un organismo semplice e compatto a pianta longitudinale suddivisa su tre navate. Il Presepe è un'altra opera poco indagata e tuttavia merita la nostra attenzione sia per la sua specificità che per la sua appartenenza al ciclo decorativo più vasto che investe gli ambienti della cripta di S. Maria Maggiore a Tursi. La chiesa ospita un ammirevole trittico della scuola napoletana di Giotto (XIV sec).



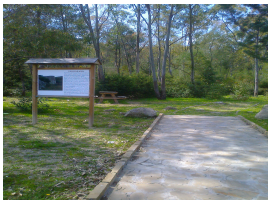
Saint Maria Maggiore's Church

Saint Maria Maggiore's Church, built in the heart of the area, it is not only the most important Rabatana church, but it is also Tursi's oldest cathedral and probably the first cathedral. Founded in the XXI century, but its events have journeyed through many changes over the centuries. In 1545 the bishopric was moved from Saint Maria Maggiore's to Saint Michele's Church, but only for a year, because in 1546, with Pope Paul III's bull, it was moved to the Annunziata Church (it's the existing cathedral we see today located in the plateau outside the Rabatana). Pope Paul III's bull also elevated St. Maria Maggiore's church to a Collegiate Church with its clergy. Its present building is simple and compact, it has a longitudinal plan divided into three naves. The Nativity is another poorly studied work, but it is important because it belongs to the greatest decorative cycle that we can find in St. Maria Maggiore's crypt in Tursi. This church has a remarkable triptych of the Neapolitan school by Giotto (XIV century).



I Mulini ad acqua

Pescogrosso è una balza rocciosa, a ovest del paese di Tursi, ove scorre l'omonimo torrente che attraversa l'abitato. Il nome si riferisce agli enormi massi che quasi ostruiscono il torrente. Sulla sinistra del torrente affiora acqua salmastra con proprietà purganti e curative e nelle vicinanze si trova il pozzo dell'acqua "saprite". In questa zona presso il "Santissimo", tra i macigni, ove l'acqua scende con violenza, giravano "due mulini ad acqua". Gli storici asseriscono che i mulini furono di proprietà dei Doria feudatari di Tursi e dal catasto Onciario si rileva che, nel 1753, la duchessa Giovanna Doria del Carretto ne ricavava un guadagno di 200 ducati l'anno. Dai Doria i mulini passarono al Santissimo e poi nel 1800 ai Latronico. Alla fine del 1800, Raffaella Cursi di Spinoso, maritata con Vincenzo Calciano di Tursi, gestì il mulino che funzionò fino al 1907. Quello a valle funzionò fino al 1911 e l'ultimo mugnaio fu Vincenzo Zito di Tursi



Water Mills

Pescogrosso is a rocky cliff, to the west of Tursi, where the homonymous creek flows and runs through the village. The name refers to the huge stones that almost stop the creek. On the left of the creek there is some salt water with purgative and healing properties and nearby there is a well called "saprite". In this area near the "Santissimo", among the boulders (where the water falls down violently), there were "two water mills". The historians said that the mills belonged to the Doria, the feudal lords of Tursi. The Onciario land register shows that in 1753 the Duchess Giovanna Doria of Carretto earned about 200 ducats a year. At first the mills belonged to the Doria, than to "Santissimo" and in 1800 to the Latronico. At the end of 1800 Raffaella Cursi from Spinoso, married with Vincenzo Calciano from Tursi, managed the mill which worked until 1907. The mill located downstream worked until 1911 and the last miller was Vincenzo Zito from Tursi.

I.T.C.G. "Manlio Capitulo" TURSI (MT)
<http://www.itcgtursi.gov.it/>
 ITSET M.Capitulo TURSI



Images ©linosavia

a.s 2014/2015
 Proff Giovanni LASALANDRA e Ida CAPOBIANCO



Diocesi Tursi-Lagonegro

Nel 968 la prima sede vescovile di rito bizantino venne istituita a Tursi. Il patriarca di Costantinopoli Polieucte concesse all'arcivescovo di Otranto l'autorizzazione a consacrare i vescovi di Acerenza, di Gravina, di Matera, di Tricarico e di Tursi, costituendo una nuova provincia ecclesiastica di rito greco-bizantino. Nel 1068 papa Alessandro II assegnò la diocesi come suffraganea dell'arcidiocesi di Acerenza. Nel 1110 la sede vescovile di Tursi venne trasferita ad Anglona, sede del Santuario di Santa Maria Regina di Anglona e la diocesi assunse il nome di diocesi di Anglona. Successivamente nel 1545 papa Paolo III trasferì definitivamente la cattedra episcopale a Tursi, nella chiesa dell'Annunziata, attuale cattedrale della diocesi.



The bishopric of Tursi- Lagonegro

In 968 the first bishopric of Byzantine rite was founded in Tursi. The Patriarch of Constantinople, Polieucte, granted to the Archbishop of Otranto permission to consecrate the bishops of Acerenza, Gravina, Matera, Tricarico and Tursi, creating a new ecclesiastical province of Greek-Byzantine rite. In 1068 Pope Alessandro II made the diocese suffragan Archdiocese of Acerenza. In 1110 the bishopric of Tursi was moved to Anglona, home of Saint Maria's Sanctuary, Queen of Anglona and the diocese was renamed the Diocese of Anglona. Later in 1545 Pope Paolo III definitively moved the bishopric to Tursi, in Annunziata church, the present cathedral of the diocese.



Cattedrale dell'Annunziata

Dedicata alla Vergine Annunziata, la cattedrale venne eretta nel quindicesimo secolo. Nel 1546 fu elevata a cattedrale della diocesi di Tursi-Lagonegro e in epoche successive ha subito vari rimaneggiamenti, l'ultimo dei quali è costituito dalla completa ricostruzione dopo gli incendi del novembre 1988, che distrussero completamente l'edificio. L'8 agosto 1545, con bolla papale, alla chiesa venne concesso il titolo di cattedrale, ruolo fino ad allora ricoperto dalla chiesa di San Michele Arcangelo.



Annunziata Cathedral

Dedicated to the Virgin Annunziata, this cathedral was built in the fifteenth century. In 1546 it was elevated to cathedral of the Diocese of Tursi-Lagonegro. In later times it has journeyed through many changes over the centuries and the last one was the complete rebuilding after fires in November 1988 which completely destroyed the building. On August 8th, 1545 thanks to a papal bull, the church became a cathedral (a role held by Saint Michele's church).



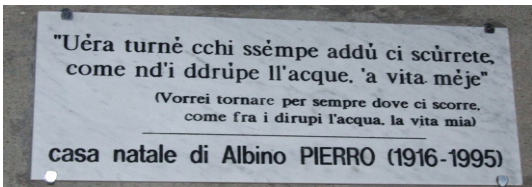
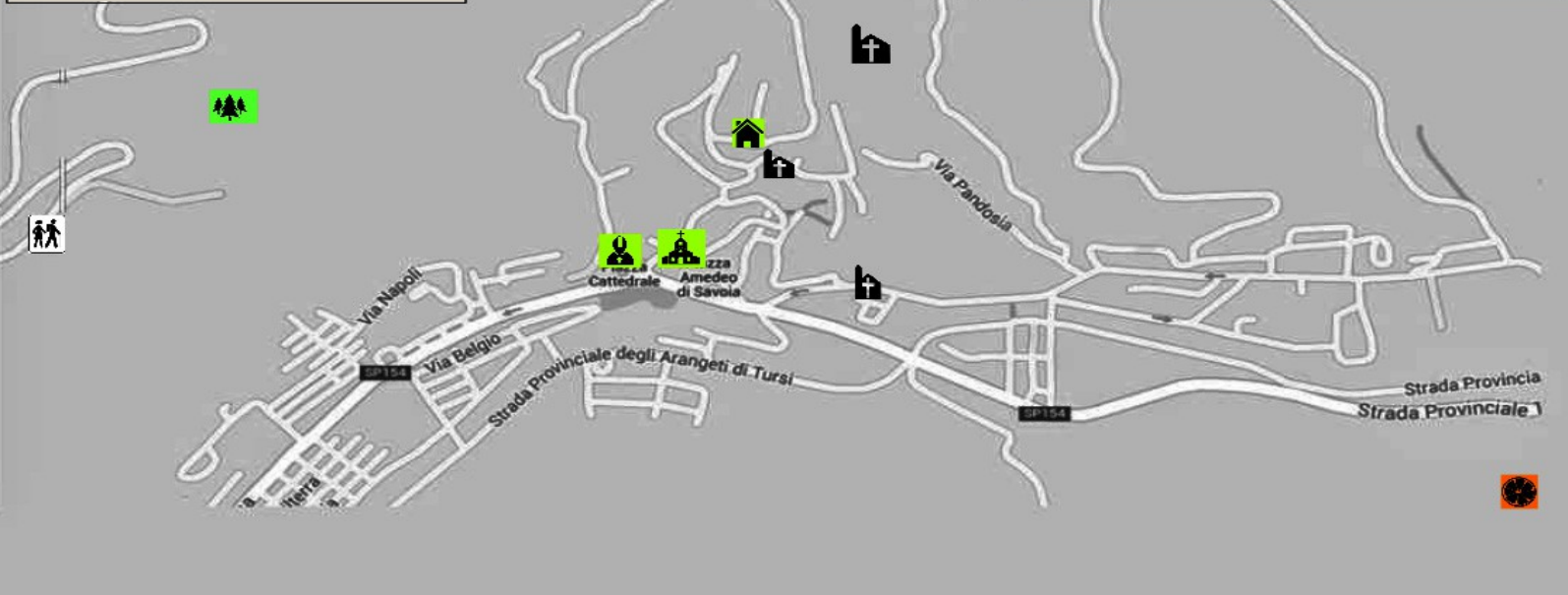
Rabatana

È stato il primo nucleo abitativo di Tursi, ed è letteralmente circondato per ogni lato da profondi e inaccessibili burroni. Intorno alla metà del V secolo i Goti costruirono il Castello, attorno al quale sorsero le prime case in pietra e si costituì il nucleo primordiale di Tursi. Verso l'anno 850, la zona fu abitata dai Saraceni che lasciarono profonde tracce nell'architettura e nel dialetto locale. A ricordo dei loro villaggi arabi i Saraceni denominarono il luogo Rabatana, da Rabat o Rabhàdi o Arabum. La Rabatana, per l'ottima posizione di difesa, continuò ad ingrandirsi anche sotto il dominio dei Bizantini che nell'890 scacciarono i Saraceni. Fino alla metà del XIX secolo è stato un centro popolato e importante, custode di tradizioni e propulsore di cultura. La Rabatana è diventata meta turistica soprattutto per via del poeta Albino Pierro, che ha fatto della Rabatana la fonte ispiratrice della sua poesia. Nella Rabatana si possono ripercorrere le stradine dei ruderi del nucleo primordiale e visitare quel che resta delle antiche abitazioni, spesso di un solo vano a pianterreno.



Rabatana

It was the first human settlement in Tursi, and it is surrounded by deep and inaccessible ravines all around. At about the middle of the fifth century the Goths built the Castle, around which they built the first stone houses, so they created the primordial nucleus of Tursi. Around the year 850 this area was inhabited by the Saracens who left deep traces in architecture and in the local dialect. In memory of their Arab villages, the Saracens called the place Rabatana, from Rabat or Rabhàdi or Arabum. Thanks to its excellent defensive position, Rabatana became bigger and bigger even under the rule of the Byzantines who drove out the Saracens in 890. Up to the middle of the nineteenth century it was a populated and important centre, a keeper of traditions and a thruster of culture. Rabatana is a tourist destination mainly because of the poet Albino Pierro, who made Rabatana the muse of his poetry. In Rabatana you can walk through the little streets of the primordial nucleus and visit what remains of the old houses, often made up of a single room on the ground floor.



Casa Albino Pierro

L'abitazione di Albino Pierro è collocata nel centro storico del rione di San Filippo in piazza Plebiscito. Il palazzo è denominato "U Paazze" dal poeta. Dopo la morte di Pierro i piani superiori del palazzo sono stati adibiti a biblioteca Pierro, dove vengono custoditi molti libri appartenuti al poeta e molte sue opere. Oggi il palazzo Pierro e l'annessa biblioteca sono meta di turisti e studiosi italiani e stranieri.



Albino Pierro's house

Albino Pierro's house is placed in the historical centre of Saint Filippo's district in Piazza Plebiscito. He called the building "U Paazze". After Pierro's death the upper floors of the building were used as "Pierro Library", and it has many Pierro's books as well as many of his works. Nowadays Palazzo Pierro and its library are visited by many Italian and foreign tourists and students.



L'Arancia Staccia è legata all'agricoltura di Tursi. Il carattere che la identifica è la dimensione veramente sorprendente del frutto che può raggiungere anche un chilogrammo di peso. L'abbandono culturale ha messo in serio pericolo la sopravvivenza di questa arancia veramente unica; da diversi anni sensibilità culturali locali hanno lavorato alla sua tutela (progetti di valorizzazione, la prospettiva del marchio DOP).



The "Staccia Orange"

The "Staccia Orange" is a typical agricultural product of Tursi. Its main characteristic is its surprising size that can also reach a kilo of weight. The decrease in cultivation has seriously endangered the survival of this really unique orange. For several years the local cultural sensitiveness has been working for its protection (enhancement projects, the prospect of DOP).



Santuario di Santa Maria Regina di Anglona

Il Santuario di Santa Maria Regina di Anglona è un antico santuario mariano situato sul sacro colle di Anglona. Dal 1931 è monumento nazionale. Il 17 maggio 1999 il santuario è stato elevato alla dignità di pontificia basilica minore da papa Giovanni Paolo II, a ricordo del sinodo dei vescovi. Il santuario è tutto quello che resta dell'antica città di Anglona. La cattedrale è sorta tra l'XI e il XII secolo come ampliamento di una antica chiesetta, risalente al VII-VIII secolo, corrispondente all'odierna cappella oratorio. Nella sua sede vescovile il 20 novembre 1092 sostò papa Urbano II. A seguito di non ben chiari eventi, la parete nord della cattedrale crollò e andarono perduti gli affreschi che l'adornavano. Nel 1369 la città di Anglona subì un violento attacco e solo la cattedrale, dedicata alla Natività di Maria, venne risparmiata dalle fiamme. Nel 1543, con la bolla di papa Paolo III, l'originaria diocesi di Anglona cambiò nome in diocesi di Anglona-Tursi. Nel 1976 la diocesi divenne di Tursi-Lagonegro, Anglona venne soppressa e le fu affidata la denominazione di diocesi titolare che conserva tuttora e le fu anche assegnato un vescovo titolare. Tutti gli anni, dall'1 all'8 settembre, si svolgono sul colle di Anglona funzioni religiose.



Saint Maria's Sanctuary, Queen of Anglona

Saint Maria's Sanctuary, Queen of Anglona is an ancient Marian sanctuary located on the sacred hill of Anglona. Since 1931 it has been a national monument. On 17th May 1999, the sanctuary was raised to the dignity of papal minor basilica by Pope Giovanni Paolo II, in memory of the synod of bishops. The sanctuary is all that left of the ancient city of Anglona. The cathedral was built between the eleventh and the twelfth century as an extension of an old church, dating back to the seventh and eighth century, corresponding to the present oratory. In this bishopric on November 20th, 1092 Pope Urbano II stayed. After unclear events the north wall of the cathedral fell down, so we lost its frescoes. In 1369 the city of Anglona suffered a violent attack and only the Cathedral, consecrated to Maria's Nativity, was saved from the flames. In 1543, thanks to Pope Paolo III's Bull, the old Diocese of Anglona became the Diocese of Anglona-Tursi but in 1976 it became the diocese of Tursi-Lagonegro, so Anglona was suppressed and it became a holder diocese (that it still preserves today) with a holder bishop. Every year, from 1st to 8th September, some religious services take place on the hill of Anglona.